

# *Rivista Letteraria*

\*\*\*\*\*  
QUADRIMESTRALE DI CRITICA LETTERARIA E CULTURA VARIA  
edito e diretto da GIUSEPPE AMALFITANO  
\*\*\*\*\*

**XXXII - 3**



**PREMIO LETTERARIO**  
**“Maria Francesca Iacono”**  
**22<sup>^</sup> Edizione 2011**  
**organizzato da “Rivista Letteraria”**

**Sezione UNICA: RACCONTO BREVE o NOVELLA.**

**REGOLAMENTO**

1) Si concorre **inviando** per ognuna delle sezioni n. 1 (**uno**) **proprio lavoro inedito**, in lingua italiana, non superiore a **5 (cinque) cartelle dattiloscritte (spazio 2)** (i lavori che superano tali indicazioni non saranno presi in considerazione da parte della giuria) in uno dei due modi seguenti:

**a)** con **plico raccomandato con ricevuta di ritorno** (non si risponde degli smarrimenti postali ricordando che per chi invierà in modo diverso da come in questo punto indicato non sarà, ovviamente, garantita la ricezione del plico), alla **Segreteria di Redazione di “RIVISTA LETTERARIA” - Corso Garibaldi, 19 (ex 15) - 80074 CASAMICCIOLA TERME (Napoli)** in numero di **4 (quattro) copie**, di cui una dovrà recare in calce nome, cognome e indirizzo (è gradito anche l'indirizzo e-mail) dell'autore ed, eventualmente, il numero di telefono, nonché la dicitura *“Autorizzo la eventuale pubblicazione su Rivista Letteraria”* che dovrà essere seguita dalla firma per esteso e leggibile dell'autore.

**b)** tramite **e-mail** al seguente indirizzo: **premio.mf.iacono@rivistaletteraria.it** indicando nome, cognome, indirizzo completo e numero di telefono dell'autore. N.B.: I) L'invio tramite e-mail autorizza, automaticamente, la eventuale pubblicazione del racconto su Rivista Letteraria. II) Non si risponde di eventuale mancato arrivo dovuto al sistema web mail. III) A garanzia dell'anonimato, la password della casella è nota solo alla segretaria di redazione di Rivista Letteraria.

2) Scadenza: **15 settembre 2011** (farà fede la data del timbro postale o della e-mail).

3) La partecipazione al Concorso è **completamente GRATUITA**.

4) **PREMI:** **a)** Pubblicazione gratuita, in un numero di “Rivista Letteraria”, del **lavoro vincitore di ogni sezione**

All'Autore primo classificato di ogni sezione **verrà inviato gratuitamente** quanto segue:

**b)** n. 10 (**dieci**) copie del numero di Rivista Letteraria con la pubblicazione del lavoro vincitore.

**c)** un artistico diploma in pergamena.

Eventuali **lavori segnalati** verranno pubblicati gratuitamente su “Rivista Letteraria”.

La redazione del periodico organizzatore del Premio potrà utilizzare, a sua discrezione, nel tempo, anche i lavori non vincitori per eventuale pubblicazione gratuita su “Rivista Letteraria” senza richiedere autorizzazioni ulteriori agli autori.

5) La giuria si riunirà, salvo imprevisti, entro dicembre 2011. I membri saranno resi noti a conclusione del Premio.

**N.B.:** Il lavoro della giuria è **insindacabile** e la stessa potrà, se lo riterrà opportuno, non indicare alcun vincitore.

6) L'esito del Concorso sarà reso noto attraverso “Rivista Letteraria” (che è il solo ed unico organo ufficiale per tutte le notizie relative al Premio: bandi, risultati ecc.) e sui siti Internet [www.rivistaletteraria.it](http://www.rivistaletteraria.it) e [www.larassegnadischia.it](http://www.larassegnadischia.it). Per ricevere il “comunicato stampa” cartaceo con l'esito del concorso inviare, con il materiale, anche una busta già compilata con l'indirizzo del concorrente e affrancata con un francobollo per lettera.

7) Gli elaborati non si restituiscono. Informazioni: [premio.mf.iacono@rivistaletteraria.it](mailto:premio.mf.iacono@rivistaletteraria.it)

8) L'Organizzazione declina ogni responsabilità in caso di plagio o di falso da parte dei concorrenti.

9) Per eventuali controversie è competente il Foro di Ischia (Na).

10) La partecipazione al Concorso implica l'accettazione di tutte le clausole del presente regolamento.

A CINQUE ANNI DALLA MORTE  
“RIVISTA LETTERARIA” RICORDA  
**RAFFAELE ZILLI**

*Che cosa ci rimane di te oltre  
la bella azzurrità del tuo sorriso,  
la ben discreta dolcezza del dire,  
l'amore per il nobile sapere  
e la memoria del tuo grande cuore,  
cuore d'amico, pronto a dare affetto?*

Eccoti, ci vieni incontro, come tante altre volte, occhi azzurri e capelli biondi ondulati tirati indietro a scoprire completamente un volto franco e luminoso, camicia aperta sul petto. Nel ricordo i tuoi passi non fanno rumore, ma il sorriso è quello. Sempre lo stesso. Solare. La mano tesa alla stretta, forte per il debordare degli affetti, poi l'abbraccio, le parole di gioia, le chiare, allegre risate.

Sei sempre tu, Raffaele. Basta poco per farti rivivere, almeno di vita memoriale. Ed è sempre un piacere ritrovarti, in qualunque modo e luogo ciò accada. Anche negli spazi del ricordo.

E andiamo, dunque.

1980. Tu, Peppino Amalfitano ed io in una graziosa Cinquecento verso Taranto, dove, al premio letterario “Città dei due Mari”, avevo ottenuto il mio primo successo pieno, classificandomi al primo posto per il libro edito. Che giornata! Ancora oggi mi stupisce la celerità con la quale si stabilì tra noi un'atmosfera di simpatia e di allegria, evidentemente favorita da una comunanza d'interessi: l'amore per la cultura, la scrittura e la poesia, per il simposio, per Rivista Letteraria, per la vita!

A Taranto Vecchia mangiammo pesce in un ristorante sul porto. Nel pomeriggio, alla cerimonia di premiazione, conoscemmo il prof. Giuseppe Sciarrone, siciliano di Messina con ascendenti ischitani, ottimo e pluripremiato poeta, che aveva conseguito il primo premio nella sezione poesia inedita.

E a Galatina! Ci andammo – i soliti tre- da Borgo Piave, con la Tua auto. Anche lì per un premio di poesia che mi era stato assegnato: la bella cerimonia di premiazione, la splendida ospitalità dei coniugi Raffone, parenti di Peppino, le piacevoli conversazioni.

Mi piace qui ricordare le Tue parole alla fine del pranzo presso l'abitazione dei Raffone, in occasione del brindisi: *“La poetica di Pasquale ti prende del tutto con la sua ricca metafora e, mentre ti tocca il cuore con un sentimento inusitato, ti regala versi ed immagini che restano scolpite come nel marmo a ricordarti la caducità della vita e, contemporaneamente, la speranza dettata dalla Fede anche nell'uomo”* (Rivista Letteraria - XXI/1\*2 - pag. 3).

Ancora ci siamo rivisti qui a Ischia, più volte, quasi sempre per la riunione della giuria del premio “Maria Francesca Iacono”, di cui noi tre facevamo parte. Sempre gioiosi di rivederci e di risentirci. Alla fine dei lavori, tutti a tavola, in magici momenti conviviali resi possibili dalla generosa ospitalità di Rivista Letteraria, e cioè dagli amici Carla (segretaria) e Peppino (direttore).

L'ultima istantanea si colloca nel vallone di Olmitello (Maronti). Sempre noi tre.

Il tuo viso abbronzato volto al sole.

Ciao, Amico!

### Pasquale Balestriere



Alla quercia caduta!  
Noi tutti  
di "RIVISTA LETTERARIA":

Peppino,  
Pasquale,  
Nino,  
Tonino,  
Caterina,  
Carla,  
Rossana,

che con te fondammo la rivista,  
ti salutiamo con le gote bagnate  
da lacrime di rimpianto  
nel ricordo dei giorni belli  
trascorsi insieme.

Addio

**RAFFAELE**

*Isola D'Ischia, 29 Settembre 2005*

*Il manifesto che Rivista Letteraria fece affiggere a Cavallino (Lecce), paese natale di Raffaele Zilli, in occasione dei suoi funerali*

# LA TERRA NATIA NEL CANTO DI AGNES MIEGEL (1879-1964)

di Raffaele Zilli

Lasciando da parte quelle che sono le questioni “critiche” della poesia o della letteratura, mi piace talvolta esprimere o meglio far conoscere agli altri quell’idea, quell’opinione, quella parola che mi ha sensibilmente toccato, rammentandomi di un particolare momento.

Il canto della terra natia, che traspare dalle numerose poesie della ormai nota Agnes Miegel, è uno di quelli.

La poetessa nacque a Konisberg, in quella Prussia Orientale che i cavalieri dell’Ordine Teutonico avevano conquistato alla Germania ed alla Cristianità. Terra contesa dai popoli vicini, incrocio, quindi, di impetuose correnti storiche ed etniche.

I nomi di Kant, Hamann, Herder ce la rendono più familiare.

In questa terra ancora piena di reminiscenze pagane e cavalleresche, ella, figlia di un mercante prussiano e di una oriunda salisburghese, visse in modo discontinuo la propria infanzia e giovinezza.

Viaggiò, infatti, a lungo visitando l’Italia, la Francia, l’Inghilterra.

Ma la patria, che tanto amava, la perdette con la catastrofe bellica della II Guerra Mondiale e dovette emigrare ad Ovest nell’Hannover.

L’angoscia delle guerre, la disperazione del suo popolo, la sorte dei caduti, il dolore delle madri la commuovevano profondamente.

Da qui, dall’assenza stessa delle cose, sgorgano le forti immagini piene di rimpianto e a volte di protesta che si notano in particolar modo nella ballata con la quale è divenuta famosa.

In una di quelle occasioni di soggiorno all’estero ella, osservando la realtà che la circondava, rammentò il suolo natìo.

Ma in quelle cose che vedeva, che pur erano le stesse della sua patria, vi era qualcosa di diverso.

Gli uccelli che cantavano, le viole che fiorivano, i colli, i ponti, i fiumi, il cielo, le nubi pur se simili erano cose ben diverse.

La nostalgia del luogo natìo era troppo forte:

## HEIMWEH

Ich hörte heute morgen  
am Klippenhang die Stare schon.  
Sie sangen wie daheim,  
und doch war es ein andrer Ton.

Und blaue Veilchen blühten  
auf allen Hügeln bis zur See.  
In meiner Heimat Feldern  
liegt in den Furchen noch der Schnee.

In meiner Stadt im Norden  
stehen sieben Brücken, grau und greis,  
an ihre morschen Pfähle  
treibt dumpf und schütternd jetzt das Eis.

Und über grauen Wolken  
es fein und engelslieblich klingt, -  
und meiner Heimat Kinder  
verstehen was die erste Lerche singt.

(da “Rivista Letteraria” anno II n. 3)

## NOSTALGIA

Ascoltavo questa mattina  
alla scogliera gli storni.  
Cantavano come a casa  
ma era un altro tono.

Azzurre viole fiorivano  
sui colli fino al mare.  
Sui campi della mia terra  
c’è nei solchi ancora la neve,

Nella mia città al Nord  
si ergono sette ponti grigi e vecchi,  
e i loro fradici pali  
spinge adesso il ghiaccio cupo e vibrante.

E sulle grigie nubi  
gentile ed angelico risuona,  
e i figli della mia patria  
capiscono ciò che canta la prima allodola.

## ALBRECHT HAUSHOFER: momento di riflessione

di Raffaele Zilli

Ci sono momenti, in ognuno di noi, in cui si ha veramente necessità di sentire e vedere se stessi, si avverte quel bisogno di meditare, riflettere, pensare.

Sono forse involontari pur se ripetuti momenti di cosiddetta crisi sia o no esistenziale, momenti magici che ti estraneano dalla realtà o momenti anche della nostra vita che a volte sono superiori alla capacità e volontà umana.

Ed ecco la fantasia dello spirito libero che va alla ricerca subconscia di un qualcosa, di un essere o di tanti altri, divini e umani, presenti in un mondo irreali. La storia, il mondo, l'uomo nella sua universalità ti sono davanti, indicandoti il possibile onesto cammino da seguire. Il turbinio dei pensieri che corre veloce tra passato e futuro si blocca a tratti in un preciso ricordo, rivissuto in un contesto indeterminato. Da qui una nuova idea, una nuova forza rigeneratrice, una parola di conforto e pur sempre di aiuto.

Albrecht Haushofer, nato a Monaco il 7/1/1903, dopo una fulgida carriera universitaria e politica, si venne a trovare all'improvviso isolato tra quattro inesorabili mura. In seguito all'attentato a Hitler del 20 luglio 1944 lui, che era nella lista nera, fuggì da Berlino ma fu scovato e venne arrestato e rinchiuso nella tetra prigione di Moabit (prigione che ha dato nome ai suoi sonetti). Fu fatto uscire solo per essere giustiziato, colpo alla nuca, insieme ad altri detenuti sul selciato della strada.

Era la notte fra il 23 e 24 aprile di quell'ultimo disastroso anno (1945) della Seconda Guerra Mondiale, che aveva messo a ferro e fuoco tutta l'Europa.

Fu rinvenuto solo alcuni giorni dopo e tra le mani stringeva ancora il piccolo manoscritto dei sonetti.

Pur di vincere il senso di angoscia e disperazione che lo attanagliava egli, trovandosi involontariamente a riandare a tutta la sua vita, forse anche alla ricerca di un confronto sia pure spirituale intellettuale, esprime di volta in volta il punto, il momento, che la sua riflessione o il suo cuore si soffermano a considerare: la famiglia, la madre, il padre, i fratelli, gli amici; e in quelle ore funeste, sorretto dalla meravigliosa potenza della sua mente di erudito, non dimenticherà:

### Die grossen Toten

Wenn sich das deutsche Schicksal ganz erfüllt:  
Die Herren ohne Maß nur Knechte sind  
und bleiben bis auf Kind und Kindeskind,  
wenn alles winseln wird, was heute brüllt.

Wenn alles kriechen wird in Schmutz und Pein,  
und nichts mehr zeugt von echter Leidenschaft,  
dann werden mit gewaltig strenger Kraft  
die großen Toten ihre Sprecher sein.

Ein Kant, ein Bach, ein Goethe werden zeugen  
noch lange für zerstörtes Volk und Land.  
Auch wenn die Menge nie den Sinn verstand.

Nie brauchen große Tote sich zu beugen  
vor Aberwitz und Schmach. Ihr Geist besteht,  
solang der Atem Gottes aus ihm weht..

### I grandi morti

Quando si compie il destino tedesco:  
I padroni senza misura sono solo servi  
E rimangono sino a nipoti e pronipoti.  
Quando tutto piangerà, ciò che oggi urla.

Quando tutto striscerà nel fango e nella pena,  
E niente più è indice di vera passione  
Allora con più potente severa forza  
I loro oratori saranno i grandi Morti.

Un Kant, un Bach, un Goethe testimonieranno  
Ancora a lungo per un paese e popolo distrutto  
Anche se la massa non capì mai il pensiero.

I grandi Morti non hanno mai bisogno di piegarsi  
Davanti alla follia e alla vergogna. Il loro spirito esiste,  
Finché l'alito di Dio esiste.

(da "Rivista Letteraria" anno III n. 1)

**PREMIO LETTERARIO**  
**“NESSUNO E’ STRANIERO ”**  
**2ª Edizione 2011**

organizzato da **“EUROGIOVANI AGIMI”** e **“Rivista Letteraria”**

Sezione Unica a **TEMA:**  
**“PER UNA LETTERATURA DELL’ACCOGLIENZA**  
**(immigrazione e accoglienza)”**

**REGOLAMENTO**

1) Si concorre inviando n. **UNA POESIA** (edita o inedita, in lingua italiana, non superiore a 40 versi) oppure **un RACCONTO BREVE o NOVELLA** (edito o inedito, non superiore a 5 cartelle dattiloscritte o scritte al computer su una sola facciata, formato A4) in numero di **QUATTRO copie**, di cui una dovrà recare in calce nome, cognome e indirizzo (è gradito anche l’indirizzo e-mail) dell’autore ed, eventualmente, il numero di telefono seguiti dalla la dicitura *“Autorizzo la eventuale pubblicazione su Rivista Letteraria e Agimi”* che dovrà essere seguita dalla firma per esteso e leggibile dell’autore. I lavori che superano tali indicazioni non saranno presi in considerazione da parte della giuria. Si può anche partecipare inviando sia una poesia che un racconto breve o novella.

Tema fisso: **immigrazione e accoglienza.**

2) Per la partecipazione al Concorso è previsto un **VERSAMENTO** (collegato ad ogni singolo lavoro inviato) **a favore dell’accoglienza dei profughi, ospiti di Agimi EUROGIOVANI, di € 10,00 (dieci/00)** da versare sul ccp 527739 intestato a AGIMI via degli Eroi, 1 – 73020 CARPIGNANO SA-LENTINO (Lecce), la cui ricevuta dovrà essere allegata al plico raccomandato o alla e-mail.

3) Ogni partecipante dovrà inviare il materiale (indicando chiaramente Premio “Nessuno è Straniero”), con la ricevuta del versamento, in uno dei due modi seguenti (**entro il 30 aprile 2011**):

a) **a mezzo plico raccomandato** con ricevuta di ritorno (non si risponde degli smarrimenti postali; per chi invierà in modo diverso da come in questo punto indicato non sarà, ovviamente, garantita la ricezione del plico), alla Segreteria di Redazione di “Rivista Letteraria” – Corso Garibaldi, 19 (ex 15) – 80074 CASAMICCIOLA TERME (Na) (farà fede la data del timbro postale).

b) **tramite e-mail** al seguente indirizzo: info@rivistaletteraria.it indicando nome, cognome, indirizzo completo e numero di telefono dell’autore oltre al file della ricevuta del versamento. N.B.: I) L’invio tramite e-mail autorizza, automaticamente, la eventuale pubblicazione del racconto; II) Non si risponde di eventuale mancato arrivo dovuto al sistema web mail.; III) A garanzia dell’anonimato, la password della casella è nota solo alla segretaria di redazione di Rivista Letteraria (farà fede la data della mail).

4) **PREMI: al 1° classificato Euro 500,00 (cinquecento/00), in memoria di ANNA e TOBIA COLAVERO**, genitori di don Giuseppe (fondatore di Agimi EUROGIOVANI), **e pubblicazione del lavoro su un numero di “Rivista Letteraria” e del periodico “Agimi”**. **Al 2° classificato Euro 200,00 (duecento/00) in memoria del Canonico Teologo don VITTORIO IACONO** (sacerdote della diocesi di Ischia, fervente sostenitore dell’accoglienza dei profughi) **e pubblicazione del lavoro su un numero di “Rivista Letteraria” e del periodico “Agimi”**. Sono previste targhe ricordo e pubblicazione per lavori eventualmente segnalati.

I premi vanno ritirati di persona durante la cerimonia di premiazione che coinciderà con l'Assemblea Annuale dei Presidenti delle sezioni AGIMI e che si svolgerà presso la sede di Eurogiovani Agimi in Maglie (Lecce), in data da stabilirsi che verrà comunicata agli interessati per tempo.

5) La giuria si riunirà, salvo imprevisti, entro giugno 2011. I membri saranno resi noti a conclusione del Premio. N.B.: Il giudizio della giuria è insindacabile e la stessa potrà, se lo riterrà opportuno, non indicare alcun vincitore. L'Organizzazione e la giuria declinano ogni responsabilità in caso di plagio o di falso da parte dei concorrenti.

6) L'esito del Concorso sarà reso noto attraverso i periodici "Rivista Letteraria" e "Agimi" (che sono i soli ed unici organi ufficiali per tutte le notizie relative al Premio: bandi, risultati ecc.) e sui siti Internet [www.rivistaletteraria.it](http://www.rivistaletteraria.it) e [www.agimi.org](http://www.agimi.org).

7) Gli elaborati non si restituiscono.

8) La partecipazione al Concorso implica l'accettazione di tutte le clausole del presente regolamento. Informazioni: all'indirizzo di "Rivista Letteraria"; per e-mail [rivistaletteraria@infinito.it](mailto:rivistaletteraria@infinito.it) oppure [info@agimi.org](mailto:info@agimi.org).

## *Rivista Letteraria*

**anno XXXII - numero 3 (96) - settembre-dicembre 2010**

Dir., Red. Amm.: Corso Garibaldi, 19 (ex 15) - 80074 CASAMICCIOLA TERME (Na)

Direttore Responsabile: Giuseppe Amalfitano \* Reg. Tribunale di Napoli n. 2801 del 27/9/1978

Stampa: "Puntostampa" di Ottavio G. Serpico - Forio (Na)

*"Rivista Letteraria"* viene **diffusa gratuitamente**

La rivista non risponde di eventuali plagii, anche parziali, che sono unicamente nella responsabilità degli autori dei singoli scritti.

### IN QUESTO NUMERO

**A CINQUE ANNI DALLA MORTE  
"RIVISTA LETTERARIA" RICORDA**

***RAFFAELE ZILLI***

alle pagine 3 - 4 - 5 - 6

**BANDO del Premio Letterario "Maria Francesca Iacono" 2011  
a pagina 2**

**BANDO del Premio Letterario "Nessuno è Straniero" 2011  
alle pagine 7-8**